Il ruolo delle donne per il rinnovamento della società

ASSEMBLEE ED INCONTRI IN VISTA DELLA CONFERENZA FEMMINILE

Venerdì e sabato prossimo lo svolgimento dei lavori — Concluderà la compagna Nilde Jotti — Le tematiche emergenti e le concrete situazioni nella zona — Dai problemi del lavoro a quelli della sessualità e maternità

Assemblee, incontri, dibattiti, una vivace partecipazione ai problemi più attuali, un desiderio di intervenire attivamente, di contare nelle decisioni, di porsi come protagoniste nel dibattito ideale e politico del paese: l'emancipazione femminile nasce dalla sofferta strada degli slogan e della ribellione per diventare lievito vivo, fermento innovatore delle problematiche sociali e del lavoro.

La crescita complessiva delle masse femminili emerge dai fatti, dalla complessità e dalla novità delle problematiche affrontate in un momento in cui diventa chiara, non per maturazione spontanea e inevitabile, ma per coscienza e lucidità di analisi la condizione delle donne nella società, la loro subalternità nei pressi del lavoro e nelle strutture familiari e sociali.

Parlando con le donne della loro situazione concreta, della loro inquietudine si può imparare quanto sia difficile e arduo superare incrostazioni sedimentate del tempo: non residui elementi funzionali ad un modo di essere e di vivere che trova radici profonde nella struttura produttiva e sociale. In fondo le assemblee che si sono tenute nella provincia in preparazione della conferenza nazionale femminile del PCI hanno assunto questo carattere aperto problematico, rifuggendo da ogni schematizzazione di partito e cercando di calare le tematiche generali nella concreta situazione locale, investendo sul dibattito tutte le istanze del partito in uno sforzo di analisi e di proposta concreta.

Il movimento femminile, anche nella realtà provinciale e regionale, ha colto, pur in modo contraddittorio e talvolta incerto, le motivazioni ideologiche che sorreggono la contrapposizione storica tra ruolo materno e familiare e il diritto al lavoro. La donna, anello più debole del meccanismo di sviluppo, viene usata e respinta dall'attività produttiva a seconda delle fluttuazioni del meccanismo economico.

In Toscana il 91 per cento della cassa integrazione è manodopera femminile. Nei settori a basso contenuto tecnologico, abbigliamento, tessili maglieria, all'espulsione di donne si risponde con una lunga e difficile lotta per riaffermare il diritto al lavoro, per non ricadere in contrasto con la continua ricerca di una esperienza politica, sindacale di responsabilità pubblica, nelle frustrazioni antiche dell'impegno familiare e casalingo o delle indagini false e deformanti della femminilità fornite dai mass-media.

Le masse femminili sanno il costo sociale ed economico della loro emancipazione, rispondono con un potenziale di lotta e di emancipazione alla mancanza dei servizi sociali, stimolano le forze politiche e sociali del territorio ad intervenire concretamente in questa direzione. Con la realizzazione dei servizi, consultori e altre strutture si è realizzato un elemento importante della crescita culturale e professionale: ma come è gestita attualmente? Questo interrogativo si pone drammaticamente alle giovani donne relegate nei settori tradizionali dell'istruzione, ad esse affidate secondo una visone discriminatoria.

Anche nell'università, nelle specializzazioni tecniche che tanto peso hanno nella vita e nell'attività sociale di Firenze, le donne trovano difficoltà di scelta e di inserimento, pregiudizi ormai cristallizzati. Qualsiasi inchiesta e approfondimento statistico può dimostrare che la forza lavoro femminile, in qualsiasi settore, dalle fabbriche al terziario, realtà determinante a Firenze e in provincia viene relegata in posizioni subalterne, senza responsabilità, con bassissimi livelli di specializzazione: siamo di fronte ad uno spreco incalcolabile di forze attive, potenzialmente in grado di imprimere all'intera società un impulso innovatore.

Giovani donne che cercano di uscire dai condizionamenti sociali e familiari, che impongono l'autonomia economica e personale che fonte necessaria di emancipazione, che scelgono strade professionali fino ad ora inaccessibili, che si battono per una sempre maggiore qualificazione; sono esempi parziali della maturità delle masse femminili di fronte agli attuali problemi, ma pur sempre indicativi di qualche cosa che cambia.

E il dibattito non si ferma a ciò. Emergono nuove tematiche: sessualità, maternità consapevole, etc. Queste tematiche si inquadrano organicamente negli indirizzi tradizionali, pur portando al loro interno un fermento di idee e di problemi profondamente innovatori. La specificità della condizione femminile insomma non viene accolta solo come difficoltà ma come spinta ad una elaborazione originale di interventi e di obiettivi.

Non si pretende qui di esaurire tutto l'arco di problemi che è stato affrontato nel corso delle assemblee in preparazione della conferenza, anche perchè il lavoro sta continuando intensamente nella provincia. Sono infatti previste numerose assemblee e incontri nel corso della settimana. Eccone il calendario: lunedì zona Oltrarno (L. Quercioli); Figline Valdarno (Liana Cecchi); Scandicci (Caiani). Martedì: Empoli (Barontini); San Casciano (Pieralli); Cure (Caiani). Giovedì: Castelfiorentino (Quercioli).

Un ampio dibattito si sta svolgendo in provincia in preparazione della conferenza femminile del partito. Al centro dell'impegno i temi del lavoro e le problematiche legate alle esigenze delle masse femminili

Mercoledì manifestazione dell'UDI a Roma sull'occupazione

Mercoledì 11 a Roma manifestazione nazionale sull'occupazione femminile, indetta dall'Unione Donne Italiane. I pulmann per Roma partiranno da via Nazionale (di fronte al cinema Italia) alle 8.30 di mercoledì mattina.

Il ruolo domestico, e le scelte economiche e ideologiche che su di esse sono state costruite, è stato la causa fondamentale della debolezza delle forze lavoro femminile e della presenza della donna in attività marginali e poco qualificante; è stato a causa fondamentale del mancato riconoscimento del valore sociale della maternità fatta vivere alla donna sia come un destino, sia come esclusione dalla vita sociale.

L'UDI, con questa manifestazione, vuole dimostrare che oggi le donne hanno preso coscienza, domandano il lavoro per essere autonome e per aver un impegno sociale, si impongono perché la crisi non venga risolta sulle loro spalle e sul loro lavoro occulto e superfruttato.

L'UDI ha chiesto, su questo tema dell'occupazione e sulla manifestazione, incontri e adesioni a tutte le forze politiche, sindacali e di movimento. Tra le prime adesioni pervenute, quelle del Movimento Studentesco fiorentino; Camera del Lavoro di Pontassieve; Consiglio Sindacale 4ª zona, collettivo donne di Ponte di Mezzo; Collettivo delle casalinghe di Ponte di Mezzo; giovedì si è svolto un incontro fra la segreteria dell'UDI e la federazione unitaria CGIL CISL UIL chimici, tessili, poligrafici, commercio.

Le difficoltà causate dall'attacco alla finanza locale

APPROVATI I BILANCI IN NUMEROSI COMUNI

Bagno a Ripoli: un organico piano di interventi, in base a precise priorità sociali Calenzano: rigorosa selezione della spesa - San Casciano: astensione del PSDI

BAGNO A RIPOLI

Dopo un ampio dibattito che si è articolato in tre sedute, il Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli ha approvato il bilancio di previsione 1976. La discussione in aula è stata preceduta da numerose assemblee che hanno avuto luogo in tutte le frazioni e nel corso delle quali sono stati avanzati suggerimenti e indicazioni significative. La relazione che accompagna il bilancio si richiama alla dichiarazione programmatica approvata nel luglio dello scorso anno ed in particolare alla necessità di un organico piano di interventi, basato su scelte prioritarie e sulla indicazione della necessaria copertura finanziaria.

Coerentemente a questa impostazione sarà elaborato, attraverso un'ampia consultazione, un programma di legislatura che sarà presumibilmente presentato insieme al bilancio 1977. Non è stato possibile presentarlo — ha detto il sindaco compagno Degli Innocenti nel corso della sua relazione — congiuntamente al bilancio 1976 per un complesso di ragioni facilmente intuibili, tra le quali si distinguono: la crisi economica e l'incertezza del quadro politico, la gravissima situazione della finanza pubblica e locale, i rapporti precari con gli istituti di credito, i ritardi nel decollo delle aggregazioni comprensoriali, i ritardi della legislazione regionale per la delega di funzioni amministrative, il tempo necessario per la consultazione delle forze di organizzazione e rappresentanza della società civile ed in particolare dei consigli di zona, ancora da rinnovare.

Scelte volte al rilancio del settore edilizio, attraverso la estensione degli insediamenti residenziali, soprattutto nel quadro della edilizia economica e popolare; acquisizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi e predisposizione dei piani particolareggiati relativi (già approvati per il villaggio artigiano delle Gualchiere) per creare le condizioni primarie, nel quadro di una programmazione complessiva, volta e alla ripresa della iniziativa privata e in special modo di quella artigiana in forma consortile; interventi nel campo dell'agricoltura attraverso, per ora, strumenti di carattere politico e urbanistico.

CALENZANO

Nella seduta del 30 gennaio il Consiglio Comunale di Calenzano ha approvato il bilancio per il 1976 dopo consultazioni con i sindacati, con le forze sociali e di base. Lo sforzo è stato rivolto a contenere la spesa corrente, a produrre la più rigorosa selezione della spesa e soprattutto agli interventi straordinari per gli investimenti, tenendo conto della grave crisi economica e con l'intento di contribuire alla ripresa produttiva.

Lo sforzo di contenimento della spesa ordinaria e del disavanzo economico è umiliato e vanificato però dal fatto che mentre da una parte sono state affidate maggiori attribuzioni ai Comuni dalle diverse leggi (urbanistica, abitazione, verde pubblico attrezzato, asili nido, controlli igienico - sanitari, abolizione di enti come l'ONMI), dall'altra sono state tolte circa il 50 per cento delle risorse finanziarie.

Il Consiglio ha chiesto la rivalutazione al 25 per cento dei rimborsi dello Stato nelle imposte soppresse, il consolidamento dei debiti pregressi e lo sgravio degli oneri derivanti da investimenti per l'edilizia scolastica e le opere pubbliche fatti dai comuni in assenza dell'intervento statale.

Il bilancio prevede una serie di investimenti urgenti dei quali 708.000.000 già deliberati e contrattati con la cassa di risparmio e altri investimenti urgenti per 550 milioni (totale 1.258.000.000) destinati all'edilizia scolastica, all'acquedotto, alla costruzione della rete del gas-metano, alle fognature, all'edilizia economica e popolare (progettazione e opere di urbanizzazione) e all'acquisizione di aree di verde pubblico attrezzato e dei lotti P.E.E.P. Un altro gruppo di investimenti (per oltre un miliardo) sono previsti al seguito del primo gruppo e destinati all'asilo nido, alle attrezzature sportive, ai trasporti (ATAF), all'inceneritore e ai piani particolareggiati attuativi del P.R.G. per gli insediamenti produttivi artigianali, per l'agricoltura e per i centri storici del Castello e di S. Donato.

La parte ordinaria di bilancio prevede nella parte entrata un aumento del 14.98 per cento mentre nella parte spesa l'aumento è del 22.8 per cento.

La spesa è così suddivisa: le spese generali di amministrazione 19.46 per cento (meno 4.70 per cento del '75); per la sicurezza pubblica 2.87 per cento (più 0.11 per cento del 1975); per la istruzione e cultura 31.3 per cento (più 4.2 per cento del 1975) per gli interventi in campo sociale 32.1 per cento (invariata rispetto al 1975) per gli interventi in campo economico 11.30 per cento (più 1.13 per cento rispetto al 1975) e le altre 2.90 per cento (meno 3.47 per cento rispetto al 1975).

Gli oneri derivanti da investimenti (interessi bancari e quote di ammortamento) gravano sul bilancio ordinario per 316.500.000 pari al 22.21 per cento (più 8.35 per cento rispetto al '75).

SAN CASCIANO

Al termine di una larga consultazione che ha investito per la prima volta i consigli di frazione, istituiti recentemente, le componenti sociali e produttive e la popolazione tutta, e dopo un serio ed articolato dibattito in consiglio comunale, è stato approvato, a San Casciano il bilancio di previsione per il 1976.

Con il voto favorevole della maggioranza e la significativa astensione del PSDI, il dibattito in consiglio comunale era stato preceduto dai pronunciamenti dei consigli di frazione che avevano espresso apprezzamenti positivi per le proposte della giunta, superando in questo senso contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione.

Di questa volontà di unità e di collaborazione ha preso parzialmente atto il consigliere del PDSI, la DC al contrario si è arroccata in una posizione di opposizione preconcetta, smentendo collo operato dei suoi stessi consiglieri di frazione, adducendo più che differenziazioni e reali scelte programmatiche, problemi di schieramento e la salvaguardia dei reciproci ruoli di maggioranza e di opposizione.

Per quanto riguarda le scelte di bilancio, esse hanno tenuto conto delle volontà unitariamente espresse nelle consultazioni sviluppatesi tra i comuni del comprensorio del Chianti Fiorentino, in particolar modo per quanto riguarda i problemi dello sviluppo economico.

Di particolare rilievo l'intento di procedere speditamente all'attuazione dei piani edilizi economici e popolari e dei piani per insediamenti produttivi ed artigianali, che possono dare nuova spinta alle attività produttive, salvaguardando ed allargando l'occupazione.

VAGLIA

Il consiglio comunale di Vaglia ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1976 con l'astensione della minoranza (DC).

L'Arcispedale di S. Maria Nuova e Stabilimenti Riuniti di Firenze

rende noto che, ai sensi dell'Art. 3 — comma terzo — del D.P.R. 27.3.1969 n. 130 ed a seguito dell'autorizzazione della Regione, è stato emesso un pubblico avviso per la copertura di n. 2 posti di «Operaio specializzato autista» vacanti nella pianta organica del personale addetto alla Ripartizione di Economato.

Per accedere ai posti di cui sopra gli aspiranti devono possedere i requisiti di carattere generale previsti dalla legge per l'ammissione ai pubblici impieghi ed inoltre:

— età non superiore agli anni 37, fatte salve le maggiorazioni di legge;

— Licenza di 5. classe elementare oppure licenza di scuola media di primo grado se il candidato, per ragioni di età, era tenuto a frequentarla come obbligo scolastico (nati nell'anno 1952 e successivi);

patente di conducente di autoveicoli di categoria «D».

Il conferimento dei suddetti posti verrà effettuato in base ad una graduatoria di merito compilata tenendo conto dei punteggi riportati nella valutazione dei titoli presentati dagli aspiranti e della votazione conseguita nella prova pratica inerente la particolare specialità cui appartengono i posti da ricoprire.

Le domande di ammissione alla graduatoria dovranno essere redatte su apposito modulo predisposto dall'Arcispedale e in distribuzione presso gli Uffici di Amministrazione.

Il termine utile per la presentazione delle suddette istanze scade improrogabilmente alle ore 12 del 20 febbraio 1976.

Si avverte che le domande di assunzione presentate alla Amministrazione Ospedaliera prima dell'emissione del presente avviso o comunque non redatte sull'apposito modulo di cui sopra, non verranno considerate valide.

Le assunzioni anzidette vengono effettuate tenendo presenti le disposizioni di cui alla legge 2-4-1968 n. 482 sul collocamento obbligatorio».

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattia dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971
FIRENZE

Impegno unitario degli studenti democratici

Assemblea antifascista alla facoltà di agraria

Risposta decisa alle provocazioni di destra - L'analisi dell'attuale crisi delle istituzioni universitarie - La prossima scadenza elettorale e le prospettive di rinnovamento e di riforma

Si è svolta ieri alla facoltà di agraria una importante manifestazione antifascista indetta dal MUS, per rispondere con una iniziativa politica unitaria alla provocazione della lista fascista che aveva indetto un raduno nella facoltà stessa e contro il colpevole atteggiamento dell'autorità accademiche che avevano concesso la sede.

La manifestazione ha registrato un serrato dibattito sui temi dell'antifascismo, nella prospettiva del rinnovamento democratico delle istituzioni universitarie.

E' stato sottolineato nel corso dell'assemblea il valore politico della partecipazione delle rappresentanze studentesche negli organismi di governo dell'università.

Una risposta antifascista, si è detto nel corso del dibattito, scaturisce anche dal concreto impegno degli studenti nell'attuale situazione universitaria.

Per questo, come è stato affermato nel corso del dibattito si impone un impegno deciso che porti, nella prossima scadenza elettorale ad una chiara affermazione delle liste democratiche. Solo un movimento unitario e di massa che si colleghi con la battaglia complessiva del movimento operaio può infatti contribuire a superare la particolare fase che l'istituzione universitaria sta attraversando fase di disgregazione, di arretratezza del corpo docente, di disorientamento per chi, uscendo dalle aule universitarie non trova la sicurezza di un lavoro adeguato e qualificato.

Il dibattito ha inoltre affrontato i temi della battaglia per il rinnovamento delle istituzioni, per una occupazione qualificata e per il diritto allo studio. Al termine dell'assemblea, a cui ha aderito anche lo schieramento dei «cattolici popolari», il MUS ha presentato una mozione che è stata approvata da tutti gli studenti presenti, dai gruppi di alternativa laica, del PDUP, Lotta Continua, Avanguardia Operaia, studenti iraniani e Movimento Panellenico Greco.

A proposito di un dibattito organizzato dal MUS

Servizi sociali subito non solo per la donna

Il movimento unitario degli studenti della «Scuola di servizio sociale» ha organizzato un dibattito sul tema «emancipazione femminile e servizi sociali» svoltosi venerdì pomeriggio presso la sala delle quattro stagioni di palazzo Medici Riccardi. Oratrici Franca Caiani (PCI); Margherita Davitti (DC); Sidonia Fedi (PSI); Chiara Giusti (PDUP). Hanno partecipato al nutrito dibattito insegnanti e studenti della scuola che è al 90% frequentata da ragazze, future assistenti sociali.

E' stato scelto questo tema dagli studenti del MUS per il peso che hanno assunto nella vita e nella formazione della donna la carenza di servizi sociali nella nostra società e per quanto essa abbia colmato forzatamente questo vuoto fino a divenire schiava di una immagine che le viene sempre proposta dai mezzi di informazione (RAI TV) e da parte della società.

Immagine questa dalla quale si va faticosamente ma inesorabilmente liberando. E' stato anche sottolineato come questa liberazione va di pari passo con le conquiste sociali e, soprattutto in questo momento, con il superamento della crisi economica ed occupazionale — di cui la donna per prima fa le spese.

La donna oggi cerca spazi fuori della famiglia monocellulare cui è sempre stata destinata come ad un terreno proprio di azione. Ma fuori di casa amplia i suoi interessi e matura la propria autodeterminazione, quella che fino alla penultima generazione non ha mai avuto, e crea il più delle volte uno sconvolgimento dei tradizionali rapporti interpersonali, facendo da catalizzatore per la cosidetta crisi della coppia e della famiglia.

E' stato importante discutere ed ampliare lo stesso tema di dibattito con gli studenti di una scuola che risente ancora, nella sua struttura dei ritardi cui da secoli la donna è soggetta.

Assemblea dibattito sulla zona blu

Il comitato di quartiere di S. Maria Novella-Porta al Prato organizza per domani alle ore 21 nei locali del cinema Kino Spazio in via del Sole, un'assemblea dibattito sul tema «Ampliamento della zona blu». Interverrà l'assessore alla polizia urbana Mauro Sbordoni.

Muore un pedone investito da un autobus

Un autobus dell'ATAF ha investito ieri mattina all'incrocio tra via Bronzino e piazza Gaddi un pedone. L'uomo, Libero Boldrini, 71 anni, abitante in via Bronzino 36, è stato colpito alle spalle dall'autobus N. numero 9.

Il Boldrini immediatamente soccorso dall'autista dell'automezzo e da alcuni passeggeri è stato trasportato con una ambulanza della Misericordia all'ospedale di S. Giovanni di Dio. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico, stato comatoso, ferite lacero contuse alla regione parietale destra, otorragia sinistra e la frattura della clavicola sinistra. I medici si sono riservati in un primo momento la prognosi. In serata purtroppo Libero Boldrini è morto per sopraggiunte complicazioni.

Lo stabilimento di Montemurlo era stato presidiato

Positivo accordo raggiunto dai tessitori del Pratese

La ditta si è impegnata a rispettare le tariffe a partire dal 1. dicembre — Le difficoltà dei lavoratori per il rinnovo dei macchinari e per gli investimenti produttivi

Un'evoluzione positiva ha avuto la vertenza che si era aperta fra la Tessitura Pratese di Montemurlo e i tessitori artigiani.

Punto nodale dello scontro ancora una volta è stata la mancata applicazione delle tariffe di lavorazione da parte dell'azienda. Quello dell'applicazione delle tariffe è sempre stato un problema per la categoria dei tessitori artigiani. Anche alla Tessitura Pratese di Montemurlo si era infatti riprodotta una situazione di inadempienze contrattuali, fino a quando gli artigiani hanno deciso di intervenire con la lotta per pretendere il rispetto degli accordi e la corresponsione del tariffario.

Dopo una giornata di presidio esterno alla fabbrica per impedire che le tele fossero inviate ad altri artigiani, i tessitori hanno vinto la loro battaglia. La ditta si è impegnata a rispettare le tariffe di lavorazione e a corrispondere gli arretrati a partire dal 1 dicembre. Questa pronta risposta di lotta degli artigiani, che sono riusciti ad imporre i loro diritti, è sintomatica di una situazione nella quale il padronato tessile sta tentando di mettere in discussione le conquiste della classe operaia e degli artigiani.

Il successo di questi tessitori è comunque anche il frutto di una mobilitazione operaia che nella zona di Montemurlo è in atto da tempo e che ha contribuito al raggiungimento dell'accordo.

La categoria dei tessitori artigiani sta tuttora pagando il peso della situazione difficile causata dalla mancanza di lavoro che si è avuta nel corso del '74 e nel '75. L'indebitamento che i tessitori si sono addossati per rinnovare il macchinario ed effettuare investimenti produttivi è molto alto ed ha reso difficile la loro situazione, fino a quando, stretti fra le scadenze delle cambiali e la mancanza di lavoro, hanno dovuto barcamenarsi notevolmente per far fronte agli impegni.

Il rispetto delle tariffe è quindi un punto fermo per questa categoria, sul quale non è possibile accettare ambiguità.

Mostra di manifesti turistici sovietici all'EPT

Ha avuto luogo stamani presso la sede dell'Ente provinciale per il Turismo la inaugurazione di una mostra di manifesti turistici sovietici che resterà aperta fino al 14 febbraio. Alla manifestazione è intervenuto l'addetto culturale all'Ambasciata dell'URSS a Roma, Leonti Samokhavalov, il Sig. Vladimir Novikov, Direttore dell'Intourist, la organizzazione turistica sovietica.

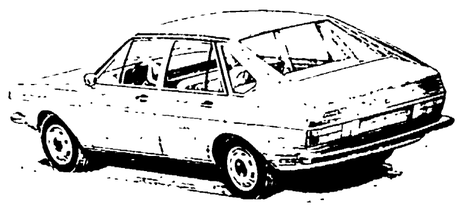
REGIONE TOSCANA
LA GIUNTA REGIONALE
Avviso di licitazione privata

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che questa Regione indirà, con il procedimento di cui all'art. 1 lett. a) della citata legge, una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di consolidamento e ripristino delle strutture dell'ex Caserma Cesare De Lauger posta in Portoferraio (Livorno) per un importo a base d'asta di L. 134.750.000.

Le ditte che abbiano interesse a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Giunta Regionale (Ufficio Regionale dei servizi Urbanistici e dei LL.PP. Via della Piazzola n. 43 - Firenze) apposita domanda nel termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Presidente

VOLKSWAGEN
1300 o 1600 cc PASSAT
● BERLINA: a 2 o 4 porte, a richiesta grande portello posteriore
● FAMILCAR: a 5 porte, nelle versioni Lusso e TS



PRONTA CONSEGNA
la più acquistata in Europa nella sua categoria
IGNESTI
FIRENZE
Via Pratese - Tel. 373.741
Viale Europa 122 - Tel. 688.305

SALDI
DI TUTTE LE
pellicce sintetiche
A PREZZI
INCREDIBILI!
Giaguaro, Castoro, Volpe rossa, argentata, Visone, Lontra, Foca, Leopardo, Marmotta, Mucca, Gattone, Lince canadese
SPECIALITA' PER UOMO E BAMBINI
Vastissimo assortimento
AFFRETTARSI!
LA PICCOLA TORINO
VIA MASACCIO, 24 r. - TEL. 577.804
FIRENZE
Aperto tutto il sabato

Mariage
FIRENZE

LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI
primavera estate
via monalda, 10r
firenze
tel. 260893
(da piazza Strozzi)

Acquistiamo subito
AUTO USATE
FIAT AUTOMEC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

VISITATE L'EUROMOBILI
grande mostra permanente arredamenti in ogni stile
Via Provinciale Francesca Sud
Loc. Uggia - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)
(Aperto anche nei giorni festivi). Parco Giochi Ragazzi
Parcheggio privato per la clientela